

Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfattori. L'olio del malvagio non profumi la mia testa, tra le loro malvagità continui la mia preghiera. *R*

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi; in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. I malvagi cadano insieme nelle loro reti, mentre io, incolume, passerò oltre. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 20, 36-38)

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: / «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. / Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

SABATO 24 giugno 2023. NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (1, 4-19)

In quei giorni. / Mi fu rivolta la parola del Signore: / «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, / prima che tu uccissi alla luce, ti ho consacrato; / ti ho stabilito profeta delle nazioni». / Risposi: «Ahimè, Signore Dio! / Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». / Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane". / Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò / e dirai tutto quello che io ti ordinerò. / Non aver paura di fronte a loro, / perché io sono con te per proteggerti». / Oracolo del Signore. / Il Signore stese la mano / e mi toccò la bocca, / e il Signore mi disse: / «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. / Vedi, oggi ti do autorità / sopra le nazioni e sopra i regni / per sradicare e demolire, / per distruggere e abbattere, / per edificare e piantare». / Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla». / Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione». / Il Signore mi disse: / «Dal settentrione dilagherà la sventura / su tutti gli abitanti della terra. / Poiché, ecco, io sto per chiamare / tutti i regni del settentrione. / Oracolo del Signore. / Essi verranno / e ognuno porrà il proprio trono / alle porte di Gerusalemme, / contro le sue mura, tutt'intorno, / e contro tutte le città di Giuda. / Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, / per tutta la loro malvagità, / poiché hanno abbandonato me / e hanno sacrificato ad altri dèi / e adorato idoli fatti con le proprie mani. / Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, / alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; / non spaventarti di fronte a loro, / altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. / Ed ecco, oggi io faccio di te / come una città fortificata, / una colonna di ferro / e un muro di bronzo / contro tutto il paese, / contro i re di Giuda e i suoi capi, / contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. / Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, / perché io sono con te per salvarti». / Oracolo del Signore.

SALMO (dal Salmo 70)

LA MIA LINGUA, SIGNORE, PROCLAMERÀ LA TUA GIUSTIZIA

In te, Signore, mi sono rifugiato. Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile. Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. *R*

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. *R*

La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI

(1, 11-19)

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (1, 57-68)

In quel tempo. Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: / «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, / perché ha visitato e redento il suo popolo».



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 19 giugno 2023. Ss. PROTASO E GERVASIO, MARTIRI, PATRONI SECONDARI

LETTURA DEL LIBRO DELLA SAPIENZA (3, 1-8)

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, / nessun tormento li toccherà. / Agli occhi degli stolti parve che morissero, / la loro fine fu ritenuta una sciagura, / la loro partenza da noi una rovina, / ma essi sono nella pace. / Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, / la loro speranza resta piena d'immortalità. / In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, / perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; / li ha saggiati come oro nel crogiuolo / e li ha graditi come l'offerta di un olocausto. / Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, / come scintille nella stoppia correranno qua e là. / Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli / e il Signore regnerà per sempre su di loro.

SALMO (Salmo 112)

I CIELI NARRANO LA GLORIA DI DIO

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore. *R*

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria. Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra? *R*

Sollewa dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo Fa abitare nella casa la sterile, come madre gioiosa di figli. *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI

(2, 1-10)

Fratelli, voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (12, 1b-8)

In quel tempo. Il Signore Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze. Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovette aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geëna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passerai non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerai! Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio».

MARTEDÌ 20 giugno 2023

LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI ^(9, 15-23)

Nel giorno in cui la Dimora fu eretta, la nube coprì la Dimora, dalla parte della tenda della Testimonianza; alla sera ci fu sulla Dimora come un'apparizione di fuoco fino alla mattina. Così avveniva sempre: la nube la copriva e di notte aveva l'aspetto del fuoco. Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda, subito gli Israeliti si mettevano in cammino, e nel luogo dove la nube si posava, là gli Israeliti si accampavano. Sull'ordine del Signore gli Israeliti si mettevano in cammino e sull'ordine del Signore si accampavano. Tutti i giorni in cui la nube restava sulla Dimora essi rimanevano accampati. Quando la nube rimaneva per molti giorni sulla Dimora, gli Israeliti osservavano la prescrizione del Signore e non partivano. Avveniva che la nube rimanesse pochi giorni sulla Dimora: essi all'ordine del Signore rimanevano accampati e all'ordine del Signore levavano le tende. E avveniva che, se la nube si fermava dalla sera alla mattina e si alzava la mattina, subito riprendevano il cammino; o se dopo un giorno e una notte la nube si alzava, allora levavano le tende. O se la nube rimaneva ferma sulla Dimora due giorni o un mese o un anno, gli Israeliti rimanevano accampati e non partivano; ma quando si alzava, levavano le tende. All'ordine del Signore si accampavano e all'ordine del Signore levavano le tende, e osservavano le prescrizioni del Signore, secondo l'ordine dato dal Signore per mezzo di Mosè.

SALMO (Salmo 104)

GUIDA E PROTEGGI IL TUO POPOLO, SIGNORE

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. *R*

Fece uscire il suo popolo con argento e oro; nelle tribù nessuno vacillava. Quando uscirono, gioì l'Egitto, che era stato colpito dal loro terrore. Distese una nube per proteggerli e un fuoco per illuminarli di notte. *R*

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza, i suoi eletti con canti di gioia. Ha dato loro le terre delle nazioni e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli, perché osservassero i suoi decreti e custodissero le sue leggi. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA ^(6, 6-11)

Un altro sabato il Signore Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo. Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo. Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita. Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

MERCOLEDÌ 21 giugno 2023, S. LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO

LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI ^(10, 33 - 11, 3)

In quei giorni. Gli Israeliti partirono dal monte del Signore e fecero tre giornate di cammino; l'arca dell'alleanza del Signore si muoveva davanti a loro durante le tre giornate di cammino, per cercare un luogo di sosta. La nube del Signore era sopra di loro durante il giorno, quando partivano dall'accampamento. Quando l'arca partiva, Mosè diceva: / «Sorgi, Signore, / e siano dispersi i tuoi nemici / e fuggano davanti a te coloro che ti odiano». / Quando sostava, diceva: / «Torna, Signore, / alle miriadi di migliaia d'Israele». / Ora il popolo cominciò a lamentarsi aspramente agli orecchi del Signore. Li udì il Signore e la sua ira si accese: il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro e divorò un'estremità dell'accampamento. Il popolo gridò a Mosè; Mosè pregò il Signore e il fuoco si spense. Quel luogo fu chiamato Taberà, perché il fuoco del Signore era divampato fra loro.

SALMO (Salmo 77)

PERDONA, SIGNORE, LE COLPE DEL TUO POPOLO

Ascolta, popolo mio, la mia legge, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. Dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato. *R*

Li guidò con una nube di giorno e tutta la notte con un bagliore di fuoco. Eppure continuarono a peccare contro di lui, a ribellarsi all'Altissimo in luoghi aridi. *R*

Perciò il Signore udì e ne fu adirato; un fuoco divampò contro Giacobbe e la sua ira si levò contro Israele, perché non ebbero fede in Dio e non confidarono nella sua salvezza. *R*

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, invece di distruggere. Molte volte trattenne la sua ira e non scatenò il suo furore; ricordava che essi sono di carne, un soffio che va e non ritorna. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA ^(6, 17-23)

In quel tempo. Discese con i dodici, il Signore Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: / «Beati voi, poveri, / perché vostro è il regno di Dio. / Beati voi, che ora avete fame, / perché sarete saziati. / Beati voi, che ora piangete, / perché riderete. / Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti».

GIOVEDÌ 22 giugno 2023

LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI ^(20, 22-29)

In quei giorni. Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento da Kades e arrivò al monte Or. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne al monte Or, sui confini del territorio di Edom: «Aronne sta per essere riunito ai suoi padri e non entrerà nella terra che ho dato agli Israeliti, perché siete stati ribelli al mio ordine alle acque di Meriba. Prendi Aronne e suo figlio Eleàzaro e falli salire sul monte Or. Spoglia Aronne delle sue vesti e rivestine suo figlio Eleàzaro. Là Aronne sarà riunito ai suoi padri e morirà». Mosè fece come il Signore aveva ordinato ed essi salirono sul monte Or, sotto gli occhi di tutta la comunità. Mosè spogliò Aronne delle sue vesti e ne rivestì Eleàzaro suo figlio. Là Aronne morì, sulla cima del monte. Poi Mosè ed Eleàzaro scesero dal monte. Tutta la comunità vide che Aronne era spirato e tutta la casa d'Israele lo pianse per trenta giorni.

SALMO (Salmo 104)

IL SIGNORE BENEDICE LA CASA DI ARONNE

Cercate il Signore e la sua potenza. Ricordate le meraviglie che ha compiuto, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto. *R*

Mandò Mosè, suo servo, e Aronne, che si era scelto: misero in atto contro di loro i suoi segni e i suoi prodigi nella terra di Cam. *R*

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza, i suoi eletti con canti di gioia, perché osservassero i suoi decreti e custodissero le sue leggi. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA ^(6, 20, 24-26)

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: / «Guai a voi, ricchi, / perché avete già ricevuto la vostra consolazione. / Guai a voi, che ora siete sazi, / perché avrete fame. / Guai a voi, che ora ridete, / perché sarete nel dolore e piangerete. / Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

VENERDÌ 23 giugno 2023

LETTURA DEL LIBRO DEI NUMERI ^(28, 1-8)

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Ordina agli Israeliti e di' loro: "Avrete cura di presentarmi al tempo stabilito l'offerta, l'alimento dei miei sacrifici da consumare con il fuoco, profumo a me gradito". Dirai loro: "Questo è il sacrificio consumato dal fuoco, che offrirete al Signore: agnelli dell'anno, senza difetti, due al giorno, come olocausto perenne. Offrirai il primo agnello la mattina e l'altro agnello lo offrirai al tramonto; come oblazione un decimo di efa di fior di farina, impastata con un quarto di hin di olio puro. Tale è l'olocausto perenne, offerto presso il monte Sinaì: sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore. La libagione sarà di un quarto di hin per il primo agnello; la libagione sarà versata nel santuario, bevanda inebriante in onore del Signore. Offrirai il secondo agnello al tramonto, con un'oblazione e una libagione simili a quelle della mattina: è un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore"».

SALMO (Salmo 140)

SALGA A TE, SIGNORE, LA MIA PREGHIERA

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco. La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera. *R*